

Studi e Documenti

CPIA Bologna e I.C. Fiorenzuola d'Arda (PC)

Elisabetta Morselli

Docente presso il CPIA Metropolitan di Bologna

✉ vicario@cpiabologna.it

Alessandro Bagnoli

Docente presso l'I.C. di Fiorenzuola d'Arda (PC)

✉ ale22ac@hotmail.it

Studenti e attività proposte dalle due istituzioni scolastiche

- Nell'anno scolastico 2015-16 il CPIA Metropolitan di Bologna ha accolto 53 Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) della fascia di età 16-17 anni, alcuni dei quali divenuti maggiorenni nel corso dell'anno. Albania, Gambia e Bangladesh sono le nazionalità più diffuse dei MSNA che hanno frequentato il CPIA, con netta prevalenza del genere maschile; tutti questi studenti erano in carico a Comunità di accoglienza per minori del Gruppo CEIS. I docenti del CPIA e gli educatori delle Comunità hanno mantenuto un costante e produttivo dialogo educativo.
- I MSNA accolti dall'I.C. di Fiorenzuola d'Arda nell'a.s. 2015-16 sono stati 7, tutti di età compresa tra i 12 e i 14 anni, provenienti principalmente da Burkina Faso, India, Marocco e Guinea.

In entrambe le istituzioni scolastiche i MSNA sono stati inseriti in percorsi di accoglienza, inserimento, integrazione e alfabetizzazione.

CPIA Metropolitan di Bologna

Dall'anno scolastico 2016-17 possono iscriversi ai percorsi del CPIA i MSNA che abbiano compiuto quindici anni. Il CPIA ha ordinamentalmente maggiori strumenti di flessibilità didattica e organizzativa rispetto alla scuola e, per tale ragione, rappresenta una risorsa per tutte le istituzioni scolastiche del territorio.

Nello specifico il CPIA ha una lunga tradizione nello sviluppo di pratiche di accoglienza. La parola accogliere viene dal latino *accolligere*, a sua volta composto da *ad* (che indica vicinanza), *cum-* (insieme) e *lègere* (legare): significa ricevere

qualcuno dimostrando affetto, quindi accettarlo e, soprattutto, ascoltarlo. L'accoglienza a scuola è una pratica tutta da valorizzare: in essa ci sono sia un preciso impegno pedagogico sia un'etica. Nel CPIA, scuola pensata principalmente per gli adulti, l'accoglienza assume una connotazione ancora più specifica poiché è considerata parte integrante del percorso di studio. L'accoglienza svolta nel CPIA è vista come un processo pedagogico che coinvolge una pluralità di dimensioni: dall'apprendimento alle relazioni e alle motivazioni.

Il CPIA, però, non deve essere l'unica istituzione che può sostenere la domanda – sempre crescente – di formazione dei minori stranieri. È fondamentale creare sinergie tra le scuole e il CPIA territorialmente competente per poter garantire sia la prima alfabetizzazione e scolarizzazione sia l'inserimento nei percorsi scolastici del secondo ciclo finalizzati all'acquisizione di un diploma professionale o tecnico.

Non si dimentichi che la ragione principale che ha spinto questi ragazzi a lasciare il proprio paese di origine è il lavoro. È prioritario quindi impostare curricoli scolastici nei quali l'acquisizione di competenze professionalizzanti, immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, abbia un peso rilevante rispetto a curricoli più teorici e generalisti. È una nuova sfida che i CPIA potrebbero interpretare pienamente se a essi fosse data la possibilità di gestire percorsi di II livello.

Nel caso del CPIA Metropolitan di Bologna, i MSNA sono stati inseriti in percorsi ordinamentali:

- percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento Lingua Italiana: si tratta di percorsi di 4 ore settimanali, finalizzati all'acquisizione di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2, se i MSNA erano impegnati anche in percorsi presso IISS o Enti di formazione professionale;
- percorsi di I livello - primo periodo didattico (licenza media): si tratta di percorsi di 12 ore settimanali di scuola primaria finalizzati all'acquisizione delle competenze in esito alla scuola primaria e percorsi di 16 ore settimanali di scuola secondaria di primo grado finalizzati all'acquisizione del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, se i MSNA non avevano altri percorsi formativi in essere;
- percorsi di II livello - secondo periodo didattico: si tratta di percorsi di 12 ore settimanali finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, per i MSNA che hanno superato l'esame conclusivo del I ciclo nella sessione straordinaria di febbraio.

L'inserimento dei MSNA nei diversi Gruppi di livello ha seguito le modalità di accoglienza/raccolta dati (Dossier dello studente) mediante la somministrazione di test di livello, che sono utilizzati per tutti gli studenti che fanno richiesta di iscrizione al CPIA: il loro Piano di studio personalizzato, contenuto nel Patto formativo individuale, è stato redatto sulla base di osservazioni di attività svolte in aula e della somministrazione di prove di ingresso. Nel caso di competenze pregresse riconosciute, è stato rilasciato loro un Certificato di riconoscimento crediti.

La presenza massiccia di questa tipologia di studenti stranieri in percorsi di istruzione per adulti ha rappresentato un'ulteriore sfaccettatura dell'utenza del CPIA: sono presenti, infatti, adulti e giovani adulti, italiani e soprattutto stranieri, lavoratori a bassa scolarità, adulti in cerca di lavoro, adulti e giovani adulti impegnati in stage o tirocinio, adulti e giovani in regime di restrizione, giovani in carico all'Area Penale Esterna, adulti rifugiati e richiedenti asilo, 'quindicenni' a rischio dispersione scolastica, sedicenni in ritardo scolastico privi del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Tutte queste tipologie di studenti hanno trovato una collocazione nei diversi Gruppi di livello delle diverse sedi della Rete territoriale di servizio del CPIA: Gruppi di livello che risultano generalmente molto eterogenei per quanto riguarda genere, Paese di provenienza, età anagrafica, livello di istruzione degli studenti; nel contempo, però,

questi Gruppi sono anche molto omogenei per quanto riguarda i bisogni linguistici (apprendimento dell'italiano come L2) e i bisogni legati al processo di integrazione.

Le attività educative e didattiche proposte in ciascun gruppo di livello dove erano inseriti i MSNA sono state quelle programmate e condivise dai diversi Consigli dei Gruppi di livello, finalizzate al conseguimento delle competenze attese in esito ai diversi percorsi. Anche il *setting* non ha potuto diversificarsi più di tanto, per oggettive limitazioni logistiche (esiguo numero di aule, mancanza di aule-laboratori).

L'esercizio di empatia, uno stile comunicativo e didattico improntato all'accoglienza, la flessibilità e la personalizzazione dei percorsi, la didattica dell'insegnamento dell'italiano come L2, la didattica CLIL, la progettualità interculturale che fanno parte del *know-how* dell'insegnamento nei percorsi del CPIA sono stati utilizzati per sostenere il successo formativo di tutti gli studenti, compresi i MSNA.

Le azioni rivolte in maniera specifica ai MSNA sono state quelle previste dal progetto "MSNA - In viaggio con le parole":

- laboratorio per l'apprendimento della lingua italiana attraverso il teatro;
- sportello di ascolto psicologico;
- laboratorio estivo di panificazione con la cooperativa "Eta Beta" per 29 MSNA.

In riferimento a questo laboratorio, si rimanda alla relativa scheda in appendice ("Progetto Panis in viaggio con le parole" di Padre Giovanni Mengoli).

Le azioni hanno avuto un ruolo importante per il sostegno allo sviluppo di competenze sociali, al miglioramento dell'autostima, all'orientamento per la costruzione di un progetto di vita e al successo formativo.

I MSNA hanno tratto beneficio dalle opportunità offerte e dalle risorse messe in campo: la necessità di un rapido inserimento nel mondo del lavoro, l'urgenza di un'autonomia economica, la percezione dell'esiguità del tempo a disposizione sono condizioni che spesso generano un senso di ansia e di precarietà nei MSNA e le attività proposte sono state colte e percepite come un aiuto per affrontare i problemi individuali della crescita e quelli comuni dati dallo *status* di MSNA.

Anche attraverso l'osservazione del processo di queste azioni si è potuto costruire un quadro con le criticità e i punti di forza dell'offerta formativa del CPIA rispetto ai bisogni dei MSNA.

CRITICITÀ	PUNTI DI FORZA
<ul style="list-style-type: none"> • Omogeneità dei Gruppi di livello → mancanza di coetanei italiani con i quali interagire, sia per l'apprendimento, sia soprattutto per le relazioni sociali e i processi di integrazione; • tempo scuola ridotto; • offerta formativa essenziale, mancanza di possibilità di esplorazione di linguaggi diversi (artistico, musicale, motorio) e di moduli di apprendimento di materie 'professionalizzanti'. 	<ul style="list-style-type: none"> • Eterogeneità dei Gruppi di livello → "Il mondo in classe"; • forte capacità di accoglienza del personale docente e ATA del CPIA; • massima flessibilità dei percorsi; • valorizzazione delle competenze, comunque acquisite.

In prospettiva, con la possibilità dall'anno scolastico 2016-17 di iscrivere i MSNA quindicenni a percorsi di istruzione del CPIA, occorre mettere a sistema le buone pratiche realizzate per riuscire a dare risposte efficaci ai bisogni di questi studenti attraverso la realizzazione di:

- percorsi di istruzione ordinamentali;
- percorsi modulari professionalizzanti;
- attivazione di sportello d'ascolto/consulenza psicologica.

I.C. di Fiorenzuola d'Arda (PC)

Nel caso dell'I.C. di Fiorenzuola d'Arda (PC), i MSNA sono stati inseriti nei seguenti percorsi formativi:

- inserimento in una classe idonea per età e per aspetti linguistici (i MSNA sono stati inseriti nelle classi in cui vi erano altri alunni che parlavano la stessa lingua madre per agevolare le prime forme di accoglienza e il loro inserimento nel gruppo classe);
- corso di alfabetizzazione fuori aula attraverso metodologie flessibili in base alle esigenze e/o ai progressi dell'alunno MSNA:
 - inizialmente attraverso la lezione docente-alunno per fornire a quest'ultimo, nel più breve tempo possibile, le basi della comunicazione sociale (dire il proprio nome, da dove si arriva, dove si abita, ecc.) e scolastica (richieste varie, nomi degli oggetti scolastici, ecc.);
 - successivamente in piccoli gruppi, sempre con a capo il docente, il quale stimola il dialogo tra gli alunni MSNA (farsi domande l'un l'altro e darsi risposte);
 - infine, attraverso il *peer to peer*: un alunno italiano (o straniero se il livello linguistico è molto buono) lavora con gli alunni MSNA attraverso attività ludico-didattiche (gare di verbi, giochi con le parole, ecc.) o li aiuta nella realizzazione dei compiti e nello studio del materiale scolastico;
- supporto psicologico: la psicologa d'istituto ha ricevuto gli alunni su prenotazione di questi o di un loro docente, al fine di rielaborare la propria esperienza e di guardare al futuro con maggiore ottimismo circa le possibilità di realizzazione personale;
- inserimento in Centri pomeridiani gestiti da cooperative sociali comunali: in quella sede, i ragazzi sono stati coinvolti in attività didattiche (svolgimento dei compiti) e ludico-ricreative (palestra, giochi all'aria aperta);
- inserimento in attività pomeridiane organizzate dall'Istituto (corso di cucina, corso di musica, corso di ricamo e cucito, ecc.).

Il principale punto di forza di queste attività è lo stare insieme: gli alunni MSNA vengono inseriti in tante attività che li immergono totalmente in una realtà nuova e della quale iniziano a far parte ogni giorno di più. Generalmente interrogati su come si trovino, rispondono sempre in maniera entusiastica, pur ricordando, talvolta con malinconia, il proprio Paese d'origine.

Grazie ai gruppi che si formano nei Centri pomeridiani o nelle attività proposte dalla scuola, gli alunni MSNA sono stimolati a parlare la lingua italiana, ad apprendere nuovi vocaboli e nuovi modi di dire indispensabili per la comunicazione tra coetanei e iniziano, quindi, a sentirsi più sicuri e più padroni di sé. I docenti e gli educatori sono convinti che, senza integrazione linguistica, non ci possa essere integrazione sociale: la lingua è fondamentale per potersi inserire in una nuova realtà e trovarvisi bene, esserne coinvolti e poterne essere attori di primo livello.

Per il futuro si auspica l'inserimento, nel piano orario delle scuole, di un docente che, come cattedra, abbia proprio "Alfabetizzazione": fino a questo momento le attività linguistiche sono state svolte o da insegnanti curricolari nelle proprie ore senza lezione (o nella mattinata del giorno di riposo) o da insegnanti del Potenziamento, con il rischio che le attività potessero risultare segmentate (un'ora con un docente, un'ora con un altro e così via).

Sarebbe invece opportuno che questi ragazzi venissero affidati a un unico docente che avesse 'solo' quella mansione da svolgere: in questo modo anche i ragazzi apprenderebbero di più e in meno tempo, avendo un'unica figura cui rivolgersi per un grande numero di ore settimanali.